

«Nella nuova Unità c'è posto per 70»

I numeri del piano Dalai. Uckmar scrive a Serventi Longhi

«Il terreno è irto di difficoltà». Parola di Vicktor Uckmar, presidente del collegio dei liquidatori dell'Unità. La trattativa che riguarda le nostre sorti è in una fase piuttosto delicata. Le notizie che abbiamo sono ancora incomplete, visto che non abbiamo rapporti ufficiali con il nuovo possibile editore, ma sembra ormai certo che il piano Dalai per la nuova Unità, forse prevede un'idea di giornale, ma di sicuro non prevede più di 70 lavoratori (40 giornalisti e 30 poligrafici). E non prevede, ancora, una trattativa con i sindacati. Tanto che il Cdr e la Rsu dei lavoratori dell'Unità hanno fatto un comunicato allarmato sul silenzio che ancora avvolge la vertenza, ponendo un paletto: nessuna trattativa sotto ricatto.

Più che una lettera di intenti per l'acquisto della testata, infatti, quella di Dalai sembra una lista di richieste e di condizioni particolarmente pesanti perché sia apposta la firma definitiva della nuova società. Vediamo, in particolare, la richiesta di avere un «giornale» già pulito, senza esuberanti e senza ri-

strutturazioni da fare: se questa è una condizione assoluta, se il passaggio dalla vecchia alla nuova società, oltre ad essere doloroso per quanti perderanno il posto di lavoro, sarà anche segnato da un «diktat» ricattatorio, allora sarà difficile trovare un'intesa. I sindacati nazionali dei lavoratori e le rappresentanze sindacali dell'azienda avevano, già dai primi contatti con i liquidatori, sottolineato l'importanza che tutto avvenisse con assoluta trasparenza e nel rispetto dei diritti acquisiti. A tutt'oggi non si percepisce la benché minima disponibilità su questo punto. E pensare che il tavolo della trattativa nazionale può beneficiare, addirittura, della garanzia del Ministro del Lavoro, Cesare Salvi, che si è dichiarato disponibile a seguire la trattativa e a garantirne la legittimità.

«È proprio per cercare di ammorbidire il terreno irto di ostacoli - ci ha detto Uckmar - che ho cercato di stabilire con il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, un rapporto personale, basato sulla fiducia e su uno spirito di colla-



borazione doverosa e necessaria con il sindacato. Con questo spirito ho scritto una lettera che gli arriverà nei prossimi giorni, una lettera personale - e non come liqui-

datore - proprio per non metterlo in imbarazzo». Ancora investighiamo sulla trattativa, sullo stato dei rapporti con Dalai, su quanto stanno facendo i liquidatori. «Fino a

prima di Ferragosto - risponde Uckmar - abbiamo cercato di individuare i soggetti coinvolti nella liquidazione per chiarire debiti, crediti e pregressi. Abbiamo contattato gli istituti di previdenza, Marchini per quanto riguarda il credito de l'U, i Ds per tutta la posizione finanziaria della società. Eppoi altri soggetti eventualmente interessati all'acquisto. Dal 16 agosto, io personalmente ho cercato di trovare una soluzione rispetto agli impegni sindacali, come ho già detto. Mentre il collegio dei liquidatori sta esaminando i rischi che possono derivare dalla vostra iniziativa del giornale on line, preoccupazioni legate anche ai rischi personali dentro gli ambienti di lavoro. Sta lavorando moltissimo sulla situazione finanziaria ed esaminando le risposte da dare al dottor Dalai. Il contratto richiede delle condizioni che dobbiamo essere in grado di soddisfare. Dovremmo, ad esempio, dare garanzie anche sul passato. E per far questo, come è evidente, noi possiamo far poco. Ci vuole un terzo soggetto che dia queste garanzie».

L'ARCHIVIO DE L'UNITÀ

B.B. a Roma Un «gossip» targato 1967

Protomartiri indimenticabili del gossip. Siamo nel luglio del 1967. E il supplizio si svolge a Roma, in via Condotti. La signora Brigitte Bardot, scortata da una camicia a righe alla moda, scivola incontro al suo destino di vittima della popolarità planetaria. Flash e ancora flash ne tempestano la passeggiatina, la boccata d'aria, la trasfigurazione, l'ascensione: perfino il santo giorno degli acquisti da Gucci o da Ferragamo. E per lei c'è pure, estremo sacrificio, spugna imbevuta d'aceto, lo sguardo di disgusto puntuto dell'uomo che appare sulla destra: metà guardone, metà maggioranza silenziosa.

Comunque sia, B.B. è venuta in Italia per darsi ai fotografi. La didascalia originaria dice infatti: "l'attrice si porta la mano alla bocca con un gesto di sorpresa, ma niente paura: i rapporti tra lei e i paparazzi romani sono attualmente ottimi." Tra i suoi fidanzati d'allora ce ne sarà uno che darà il proprio nome a una linea di slip da uomo. Protomartiri paraculi del gossip.

FULVIO ABBATE

f.abbate@tiscalinet.it



l'Unità

DIRETTORE
GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Roscani

CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Serventi Longhi

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A."
IN LIQUIDAZIONE

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67
tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della
stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del
Pds. Iscrizione come giornale murale nel regi-
stro del tribunale di Roma n. 4555

CEG Certificato n. 3408 del 10/12/1997

